

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

28.

BOLOGNA

Sabbato

17 Febbraro 1798.



An.I. della REP.CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

*Risposta alla Lettera di molti Associati,
che servirà anche d' avviso.*

Fino dal cominciare del semestre, volevo adattare al decenario Francese le date correnti di questo Giornale, e di distribuirne i fogli nei giorni di Primedi, Tridi, Quintidi, Septidi, Nonidi. Ma considerando la poca esperienza, che comunemente si ha di questo nuovo sistema, pensai di eseguire questo pensiero al cominciare del venturo Luglio lusingandomi, che l'esperienza di sei mesi potesse facilitarne la pratica. Ma avendo inteso il vostro desiderio io non esisterò punto dall' aderirvi, e Lunedì venturo, Primedi e Ventoso si distribuirà il primo foglio secondo l'ordine indicato. Siete però avvisati, che per maggior comodo vostro, e dell' Editore i fogli più non si distribuiranno la sera, ma sul mezzo giorno.

*Salute, e Fratellanza
L' Estensore.*

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.

Seduta del 28 Piovoso.

MODERATORE ALESSANDRO SAVIOLI

Il Citt. Achille Moratori ecclesiastico ha la parola. Con tratti di singolare eloquenza e di dottrina non comune considera quali siano le basi della felicità della Rep. Analizza i fondamenti su dei quali si stabilì la Libertà Francese, la di cui gloria per mezzo dell' Immortal Bonaparte, e dei suoi Fratelli d' armi si è propagata all' Italia, ed in essa mirabilmente stabilita. Dai suoi raziocinj profondi ne risulta, che tre sono le basi ricercate cioè la Virtù, l' Unione, e la Fratellanza. Raccomanda perciò la buona educazione nei figli, la riforma dei costumi nei Padri, la mutazione del sistema fin or tenuto dai Preti. Dimostra qual vantaggio da questa riforma ne verrebbe alla Repubblica, all' accrescimento delle arti, e delle Scienze. Ripete dall' unione la sicurezza della Repub-

blica, e dall' uniformità dei pensieri il suo stabilimento. Insinua la fratellanza, che consiste in un scambievole amore, che altro non può produrre, che una scambievole prosperità. Che si può infatti desiderare di più utile dagli uomini del sovvenirsi nei bisogni reciproci? Cosa può fare più felice il povero nella sua indigenza? Termina con una assai insinuante invito ai facoltosi a sovvenire largamente la purtroppo abbondante povertà.

Tognetti parla della bellezza, e della sensibilità, che produce negli uomini superiore ad ogni umano affetto. Considera quel fuoco celeste, che accende la nostra sensibilità alla presenza di ciò, che piace. Esamina le opinioni di Platone, d' Aristotile, e di Pitagora. Distingue il bello nella natura, nell' arte, e nella ragione. Con una eloquente, ed espressiva descrizione, chiama gli ascoltatori al bello, che il levar del Sole accompagna, ed a quello ancor della luce. Passa indi a considerare le bellezze dell' arti liberali dell' eloquenza, della Musica. Finalmente ragionando della Virtù, i motivi analizza per cui siamo a quella trasportati in ogni tempo e quelli specialmente, che si trasportano ad amare l' onesto, i quali furono specialmente, che piegarono Coriolano a sovvenire la Patria sconoscente. Questo discorso ha meritamente ottenuto l' applauso universale.

Il Citt. Sgargi Lucca ha la parola. Invita i Cittadini ad esser sobrii e vigilantissimi, dimostrando quanto queste due prerogative siano necessarie all' esercizio delle virtù, ed a promuovere il patriotismo. La sobrietà infatti ispirando la moderazione nel cuor del uomo, regola le sue operazioni virtuose entro certi limiti oltre de quali dalla virtù si passa al vizio, entro de quali troppo conte-

nendosi generansi tante volte i pregiudizj. Fa vedere che il patriotismo è un nome vuoto senza la vigilanza, essendo quella la di lui base. Termina con un invito ai rappresentanti del popolo a dare gl' esempi i più luminosi di queste due virtù.

Bacilieri propone un piano per togliere la mendicizia. Primo di chiudere i mendicanti un albergo in modo, che essi vi vadano volentieri, animandoli più con l'idea di guadagno che con la forza della legge. 2. Che gl' artigiani che sono senza lavoro vadano ad insegnare le arti all' albergo, oppure che ogni Maestro mandi uno de suoi migliori lavoranti; quando non si credesse opportuno che i Maestri la vi andassero per turno. Considera a questo proposito l' opinione, che i mendicanti si distribuissero per le botteghe, e ne accenna gl' abusi. 3. Indica i modi di ricavarle sovvenzioni opportune per gl' inabili all' esercizio di qualunque mestiere. Fra queste si è il voler che si faccia l' opportuno invito ai Cittadini possidenti ad una sovvenzione periodica animandoli, col fargli comprendere l' utilità di un sì vantaggioso progetto.

Zucchi su l' argomento parlando incalca la fabbrica delle opere di Seta nere tanto in Bologna usate, e che specialmente vengono dal Fiorentino. Crede perciò che sarebbe allora necessario il proibirne l' introduzione.

Dacilis fa la questione se nel Governo Democratico si possa fare questa proibizione. Il Moderatore la crede anzi dannosa. Zanetti crede che da questa ne potesse nascere la decadenza delle merci. Il Moderatore aggiunge l' adito che si darebbe ai contrabbandi.

Valeriani considera i reciproci obblighi

dell' Uomo, e della Società, che formano il patto sociale. Accenna il caso in cui il Cittadino virtuoso deve allontanarsi dalla patria, che è quando i mali prevalgono nella bilancia sociale. La Natura ci dà savie leggi, ed il desiderio dell' utile, e del bene vuole, che qualcuno ci dirigga, e ci comandi. L' uomo ha i suoi doveri, che sono fondati sulla natura, la quale gli accorda infiniti vantaggi. Dunque vi deve essere il necessario equilibrio tra i doveri, ed i vantaggi. Termina col insinuare al popolo la vigilanza sopra le scelte dei venturi comizj, e sopra i presenti funzionarij, invitandoli a correggerli nei loro errori ad avvisarli delle loro mancanze, essendovi tanti mezzi somministrati dalla Costituzione a questa opportunità.

REPUBBLICA CISALPINA.

Il Gen. Provera ritornato da Napoli a Roma, partirà alla volta di Milano. Se mai egli volesse andare in Piemonte, Provincia dove nacque, potrebbe essere per i patrioti un buon augurio, perchè dove si trova, o perde la Battaglia, o è fatto prigioniero, o è costretto a rendere il Campo al Nemico.

Jeri passò per Bologna il General Massena. E partito alla volta di Roma, per prendere il comando in capo dell' Armata Francese in Italia. Il General Berthier dicesi chiamato a Parigi.

Cittadini voi ne sentirete una bella! Aldini, Membro de' Seniori tentò il possibile, perchè il Consiglio rigettasse la risoluzione, che ammetteva alcuni Veneti alla Cittadinanza. Trovando delle disposizioni contrarie al suo progetto, ei si portò a visitare il Cittadino Fabri Juniore grand' avvocato de' Veneti; gli significò di provar gran dispiace-

re in veggendo, che gli attestati uniti alle Petizioni non avean tutta la desiderabile legalità. „ Cid fa, soggiunse, ch' io non posso esser favorevole ai vostri amici nel rapporto, che deggio fare al Consiglio. Per accomodar l' affare converrebbe che taluno dei Petenti mi scrivesse un Biglietto indicante, che essendosi sparsa la voce della mancanza di questa legalità, si pregava la Commissione a differire il rapporto intantochè si presentassero nuovi lumi. In talguisa io potrei divenire loro amico, e servire al vostro impegno senza mancar al mio proprio dovere. „

Questo tratto malizioso era diretto a strappar una confessione d' illegalità degli attestati per quindi fulminarne i Petenti, ma questi non caddero nella rete, anzi conoscendo viemmaggiormente dalla condotta d' Aldini la sua debolezza, cantano vittoria. Non la cantarono invano; stava per loro la ragione e la legge; Aldini stesso veggendosi perdente, credette di riparare in certo modo alla sua disfatta parlando in favore di quelli che desiderava perduti; ciò che fece peraltro con la lingua tinta nel fele del suo dispetto.

Cittadini e sino a quando si soffrirà questa gente nella rappresentanza Nazionale? e quando verrà un 18 Fruttidoro per i Dumolardi della Cisalpina?

NOTIZIE ESTERE.

Dal Corrier di Milano partito da Roma la notte del Sabato scorso si è saputo, che nel dopo pranzo dello stesso giorno 8m. Francesi entrarono in quella Città, ed immediatamente s' impadronirono delle alture, 4^{ma}. de' quali occuparono Castel S. Angelo. Sull'imbrunir della sera giunse il Gen. in capo Ber-

thier con 60 Dragoni, che si portò ad alloggiare nell'abitazione dell'Ambasciator Bonaparte. Tutto era quiete tutto tranquillità. Notizie posteriori ci annunziano, che volendo i Romani piantar l'Albero della libertà in più luoghi e specialmente in Piazza Navona. Per maneggio del Cav. Azara col General Berthier, le è stato anche violentemente impedito. Dunque l'aristocrazia trionfar deve ancora ed amareggiare così i primi istanti della desiderata libertà? E infatti è così, Cittadini; poichè anche i Cardinali, che ci han fatto credere che dovessero quasi tutti fuggire all'arrivar de Francesi, se la godono, e si divertono con essi, e mentre i membri del Governo colpevole tripudiano il popolo innocente e mortificato, e delle sue brame deluso.

Sappiamo da Napoli che dopo l'arrivo del Marchese del Gallo le conferenze colla Regina, e con Acton si sono moltiplicate ad un segno tale, che da molti si teme, e da parecchi si spera preziosa l'apparenza della pace. — Intanto si sono moltiplicate le vittime infelici che giacciono nelle carceri le più terribili. Tutti li tribunali provinciali prendono le stesse norme crudeli di questo della capitale, per cui si è fatto un notevole cambiamento, togliendo gli antichi uditori di provincia per sostituirne degli altri che dovranno essere malvaggi, e nel senso della Regina che così li cerca e li vuole.

Nel Consiglio dei Senori di Genova v'è stata una discussione seria assai, intorno al-

le definizione dell'abito conveniente da adottarsi dalle Auroreità. Non si volevano approvare più colori perchè non vorrebbero far un abito d'Arlecchino. Perchè non porterebbero adoprare una veste talare nera all'uso de Preti, e così unendo la modestia all'economia un abito approvare analogo allo spirito, anima quegli augusti confessi? Vi furono alcuni, che ebbero fino il coraggio di disapprovare i pantaloni, perchè così si sarebbero confusi colla gente di mare. Si spera, che questo grande affare si deciderà quanto prima quando cioè s'adatteranno i tre colori, e Francesi, o Cisalpini.

La Reggenza di Berna ha spedito un invito circolare ai cantoni con cui li prega in vigore della loro costituzione a prestarli il necessario ajuto. I Paesi limitrofi col Vescovado di Basilea appartenenti a Berna, e a Soluturn sono guardati da molta truppa. — I Stati di Zurigo, Uri, Schweitz, Unterwalden, Friburgo, e Soluturn, hanno per mezzo d'invitati assicurati i Bernesi, che essi riguarderanno il suo affare come che fosse lo proprio. Il Colonello Wels è stato nominato General Comandante delle truppe situate nel paese di Vaud, e nel castello Chillon sul lago di Ginevra, stati di nuovo occupato dalle Svizzere truppe. Nella Zecca vien battuto molto denaro. I preparativi sono grandi, e si fanno tutti i sforzi possibili per renderli maggiori. Ma i sforzi su qua i l'aristocrazia fonda la speranza di sostenersi, son quelli, che più presto la traggono all'Ospitale.